

Foto Ansa



Dopo quaranta giorni dalla manifestazione nazionale delle tute blu della Fiom, oggi sarà tutta la Cgil a tornare in piazza a Roma

economico». Si stabilizzino i precari nella pubblica amministrazione, è il suggerimento del governatore. Ma il governo non solo non li stabilizza ma li espelle: la Cgil Funzione pubblica ha contato 80mila persone destinate a essere licenziate dal primo gennaio 2011. Avranno sussidi? C'è una rete di tutela che li "protegga" fino a una nuova occupazione? No, non c'è. A meno che non si voglia considerare un ammortizzatore il bonus una-tantum per i collaboratori che il governo si è rivenduto con grande enfasi: ebbene su 18mila domande presentate dai precari nei primi sei mesi dell'anno, soltanto 3mila sono state

L'Italia in crisi

Tra gennaio e agosto le ore di cassa integrazione sono state 826 milioni

accolte perché i requisiti per avere il bonus sono impossibili. E se non va bene per le tutele, va peggio per i diritti: l'ultima norma penalizzante è contenuta nel collegato lavoro ed è entrata in vigore due giorni fa: concede solo due mesi di tempo dalla cessazione del contratto precario per presentare ricorso contro irregolarità o ingiustizie. Stipendi risibili, pensioni da fame: anche questo è un aspetto del futuro che non c'è.

Il palco Musica di Eugenio Bennato e dei Modena City Ramblers



Dal palco di piazza San Giovanni, la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso terrà il suo comizio finale verso le ore 12.50, il primo in veste di nuovo leader del sindacato di Corso d'Italia. Prima di lei, si alterneranno sul palco interventi di studenti, lavoratori, pensionati e migranti. Parleranno anche alcuni rappresentanti degli alluvionati del Veneto, dei migranti di Brescia, degli operai Fiat, dei precari della pubblica amministrazione. Sarà trasmesso in video anche il messaggio di una donna afghana. Infine, non mancheranno momenti di intrattenimento musicale con i Modena City Ramblers, la Casa del Vento ed Eugenio Bennato.

STIPENDI E PENSIONI

Le simulazioni sono disperanti: un lavoratore a progetto di 30 anni che abbia iniziato a versare contributi a 22 anni e ha un reddito lordo di 1250 euro, andrà in pensione nel 2043 con un assegno pubblico che oscillerà da un minimo di 424 euro e un massimo di 705 euro (nel 2043!). Gli si chiede di risparmiare, di farsi una previdenza complementare, ma con 1.250 euro lordi al mese è un po' difficile. E non riguarda un manipolo di persone.

Nel 2009 l'Istat ha contato sono oltre 2,5 milioni contratti precari, in forte calo sul 2008 a causa della crisi economica: i primi a sparire da fabbriche, negozi e uffici sono stati loro. I dati sommano i contratti a termine (2.153.000) e le collaborazioni (396.000).

La crisi però ha cancellato anche molta occupazione "stabile": sempre Draghi, in aperta polemica con il governo che ha sempre minimizzato gli effetti della crisi, aveva indicato in più dell'11% il tasso reale di disoccupazione considerando anche i cassintegrati e gli inattivi, cioè coloro che per sfiducia hanno smesso di cercare un'occupazione. Un esercito: si pensi solo che tra gennaio e agosto 2010 le ore di cig sono state 826 milioni: l'aumento è stato del 60% rispetto al 2009. Le ragioni per scendere in piazza non mancano. ❖

Le dichiarazioni



Pier Luigi Bersani (Pd)

«Per noi il lavoro resta centrale, non è tema da modernariato. Berlusconi non è preoccupato dalla crisi? Invece gli italiani ragionano diversamente»



Nichi Vendola (Sel)

«Si rimettano al centro il lavoro e la contrattazione, per rivendicare sviluppo, equità e giustizia sociale, e per imporre scelte per far uscire il Paese dalla crisi».



Raffaele Bonanni (Cisl)

«Spero che non ci siano le solite bandiere di partiti e troppi politici. Noi abbiamo un altro modo di intendere il sindacato»